

## Saverio Gennaro Gentile



Il prof. Saverio Gennaro Gentile nacque a Pozzuoli il 5 novembre del 1915 e, in Pozzuoli, si spense il 26 giugno 1977.

Da ragazzo fu prima aspirante e, successivamente, presidente e delegato nell'Associazione Pio XI. Conseguì il diploma magistrale a pieni voti presso l'Istituto "Villari" di Napoli e, pochi mesi dopo, partecipò al concorso magistrale risultando tra i primi vincitori.

Frequentò l'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, laureandosi in "Lingue ed Istituzioni Europee".

Nel 1948 fu tra i fondatori della D.C. puteolana. Coprì, in seno al partito, la carica di segretario della sezione e di segretario cittadino. Fu eletto per due volte consigliere provinciale e fu assessore al personale e all'assistenza.

Operò perché Pozzuoli potesse avere Istituti scolastici di secondo grado e per primo fece istituire quello tecnico commerciale "Vilfredo Pareto", poi l'Istituto tecnico industriale. Avrebbe voluto anche quello alberghiero, ma non fu possibile realizzarlo.

S'impegnò per risolvere la questione del passaggio a livello della ferrovia Cumana che divideva in due la città e, a lui, si deve la costruzione del cavalcavia che consentì e consente un migliore deflusso del traffico. Fece realizzare la strada Monterusciello-Santa Chiara; fece ricostruire ed alberare la lungolago dell'Averno e fece realizzare la canalizzazione delle acque piovane ad Arco Felice e Lucrino.

Per molti anni fu membro del consiglio d'amministrazione dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli. Nel 1970, durante la crisi bradisismica, fu incaricato della sistemazione degli sfollati presso il dismesso ospedale "Frullone", provvedendo, anche di tasca propria, alle più immediate necessità dei molti cittadini che gli furono affidati.

In qualità di amministratore dell'ospedale Monaldi di Napoli, operò al miglioramento della mensa ed al potenziamento delle attrezzature ospedaliere.

Cattolico militante, fu esempio di devozione e di servizio nell'ambito della Comunità diocesana e fu presidente diocesano dell'Associazione Cattolica.

Per il suo spirito di servizio ed il profondo impegno, fu nominato Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro.

Come era nel suo carattere agì, nel più assoluto silenzio, per il bene degli indigenti e dei sofferenti, tanto che il presidente dell'ospedale Monaldi, On. Giovanni d'Antonio, nell'elogio funebre, disse: *"...ha visitato più ammalati Saverio che il mio primario"*.